

Dino Faraguna - CASADERABAZ

Prima e dopo l'esodo istriano

MGS Press



Ci fa piacere ricordare Dino Faraguna, nostro Iscritto per lungo tempo.

Dino Faraguna, classe 1950, ha sempre passato l'estate a Sirolo (riviera del Conero) tra la casa dei nonni e la spiaggia, ma soprattutto in acqua, nel mare. Da studente ha giocato a basket, ha lavorato al totalizzatore di Montebello, ha fatto il precettore di un bambino israeliano venuto a studiare a Trieste, ha fatto il tipografo alla Cooperativa Libreria dell'Università. Poi ha studiato medicina e pediatria a Trieste.

Forte di questa formazione poliedrica ha svolto un lungo periodo di attività professionale medica prima come pediatra di prima linea e poi come direttore a Trieste, Verona, Monfalcone, Gorizia e Udine, tra i bambini, i loro genitori e chi lavora in sanità.

Ha scritto finora solo di medicina e dintorni. In questo libro, dedicato ai nipoti, racconta la storia curiosa della casadeRabaz, un simbolo familiare dell'esodo, pretesto per far conoscere parte della bellezza della propria infanzia.

“1945, finisce la seconda guerra mondiale. L'Istria – prima parte dell'Impero Austro-ungarico, poi dell'Italia – diventa Jugoslavia. E circa 250.000 italiani lasciano la terra dove erano nati e vissuti. In questo libro si raccontano i tragici effetti dell'esodo in una famiglia che abitava da sempre a casadeRabaz e che è stata costretta a reinventarsi, a creare nuove radici in luoghi prima sconosciuti. CasadeRabaz – la casa dei nonni sul mare in Istria – è stata sempre pronunciata come fosse un'unica parola. Negli anni si è smaterializzata e nella memoria collettiva è diventata la testimonianza di come la famiglia si è spezzata e di come si è ricomposta, di come ognuno ha trovato una nuova strada e infine di come è “rinata” a Sirolo, un paese delle Marche sull'altra sponda dell'Adriatico. I nonni e poi gli eredi ne restano i proprietari. Tutti vorrebbero ritornare almeno in vacanza e ci provano. Decenni di azioni legali, ma senza risultato. Dopo sessant'anni la soluzione: un pranzo, un accordo, una stretta di mano e la casa passa ad altri. Ora chi vuole può leggere la storia della casadeRabaz – una delle tante dell'esodo degli istriani dopo la guerra – raccontata da un nipote dei nonni per altri nipoti.”

Elena Cattaneo - **ARMATI DI SCIENZA**

Raffaello Cortina Editore



Dal Covid alle staminali, dall'agricoltura all'omeopatia e al ruolo pubblico dello scienziato, Elena Cattaneo mostra quanta scienza c'è nelle nostre vite e quanto nella vita privata e pubblica di ciascuno di noi ce ne sia ancora bisogno, per spogliarci di paure e diffidenze.

“Cos'è la scienza? È una faticosa avventura per arrivare dove nessuno è mai stato prima, è passione. Elena Cattaneo dedica da sempre la vita alla ricerca, di cui racconta qui tanto gli aspetti straordinari quanto l'impegnativa quotidianità. Fra i momenti più belli del fare scienza c'è quello della scoperta. L'emozione è indescrivibile. Ma la prova del bancone può anche essere impietosa: bisogna “ripartire dal via”. Sempre con coraggio, sempre attenendosi ai dati e lavorando nell'interesse della collettività.

Armarci di scienza, competere con le armi della conoscenza, non significa abbracciare una religione né deificare lo scienziato, anzi è vero l'opposto: non c'è dogma né verità che, in determinate condizioni, non possano essere messi in discussione, non c'è esperto le cui affermazioni, in forza di un malinteso senso di autorità, non debbano essere verificate e provate. Semplicemente significa riconoscere in un metodo – quello scientifico, sperimentale, trasparente e ripetibile – la modalità regina per produrre mattoni di conoscenza con cui edificare le nostre società. Solo con questi piccoli mattoni, uno dopo l'altro, verificata la solidità di ciascuno, si può crescere e costruire insieme il futuro, affinché sia migliore per sempre più persone. Questo volume prova a tratteggiare in modo semplice e senza nozionismo i contenuti essenziali della dimensione etica della scienza, del coltivarne il metodo, del rapporto altalenante tra la scienza e la politica, tra la scienza e l'informazione. I vari capitoli e paragrafi, pur conservando una linea di svolgimento unitaria, si prestano anche a una lettura “a salti” perché il lettore, scorrendo l'indice, possa scomporre e ricomporre il testo affrontando i temi secondo la priorità d'interesse.”

Biografia dell'autore

Elena Cattaneo è professore ordinario di Farmacologia all'Università di Milano. È nota per gli studi sulla Còrea di Huntington, sulla quale lavora con l'obiettivo di rallentarne il decorso o bloccarne l'insorgenza. Il 30 agosto 2013 è stata nominata Senatrice a vita dal Presidente Giorgio Napolitano.

Maurizio Gualdi - 52 GIORNI DI LOTTA CONTRO IL COVID-19
**“Diario di un viaggio in compagnia di Angeli Bianchi, Angeli Verdi,
personale medico, infermieristico e OSS dotati di grande umanità”**



Presentato presso il Ristorante Pizzeria “SERENELLA” di Grado il 19 giugno 2021.

«Andremo in zona bianca, ma sarà solo grazie alle vaccinazioni e dobbiamo stare ancora attenti. Contro il Covid-19 non si può abbassare la guardia. La battaglia non è ancora terminata. Serve massima cautela; con questo intendo: uso delle mascherine, distanziamento e igienizzazione delle mani. E poi ci vuole anche un po' di fortuna perché abbiamo visto che neppure queste precauzioni alle volte bastano». Maurizio Gualdi, presidente dello Sci Club “Monte Calvario” di Lucinico, ribadisce i concetti già espressi sabato mattina nel corso della presentazione del libro-diario “52 giorni di lotta contro il Covid-19”, il racconto della sua esperienza in ospedale. Per rafforzare il ragionamento ricorda il caso della Sardegna. «Era bianca, poi le cose sono cambiate all'improvviso ed è rimasta rossa per un mese».

Gualdi ha vissuto sulla propria pelle le sofferenze causate dal coronavirus. Per sensibilizzare sul pericolo del contagio aveva lanciato un appello a fare attenzione quando si trovava ancora in ospedale. E la sua foto con la mascherina aveva impressionato tutti. «Nonostante i grandi sacrifici dei sanitari e di tante persone, spiace vedere che ci sia ancora molta gente che si dice contraria ai vaccini. Ci sono degli irriducibili, ma per fortuna sono una minoranza».

Durante in suo lungo ricovero, Gualdi, con non poche difficoltà, ogni giorno ha riportato sulla tastiera del cellulare tutto quello che faceva, le sue sensazioni e le sue paure: quella per la malattia e quella della morte. «Sarei felice se riuscissi a trasmettere al lettore almeno una piccola parte di queste sensazioni», dice.

Il diario è nato per caso e da solo, ma a prescindere dal risultato sui singoli, il ricavato della vendita sarà interamente devoluto all'Ircs Burlo Garofalo di Trieste per l'acquisto di attrezzature destinate all'assistenza.

<https://ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2021/05/27/news/gualdi-e-l-incubo-covid-vaccinarsi-unica-via-per-uscire-dal-tunnel-1.40322959>